Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04949 DEL DEP. PITTALIS ED ALTRI (res. n. 476 del 07 maggio 2025)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto gli Onorevoli interroganti invocano l'attivazione dei poteri ispettivi del Ministro della giustizia in merito alla vicenda relativa alla revoca dell'incarico difensivo inizialmente conferito all'avvocato Riccardo Fercia dal Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Cagliari nell'ambito del procedimento contenzioso introdotto da Alessandra Todde, attuale Presidente della Regione Sardegna.

Nelle premesse dell'atto di controllo si prospetta un possibile conflitto di interessi generato dal legame esistente tra il dott. Massimo Costantino Poddighe, Presidente viario della Corte d'Appello subentrato alla dott.ssa Gemma Cucca, e la destinataria del provvedimento opposto in ragione dell'incarico di Direttore generale dei Servizi Finanziari ricoperto in Regione dalla moglie del dott. Poddighe.

Per fornire puntuale riscontro ai quesiti posti la competente articolazione ministeriale è stata prontamente incaricata di svolgere gli opportuni accertamenti.

E' stata, dunque, richiesta ed acquisita dettagliata relazione dal medesimo Presidente della Corte d'Appello di Cagliari.

Da essa emerge che "*con ordinanza in data 20 dicembre 2024, il Collegio, all'epoca presieduto dalla dott.ssa Gemma Cucca, Presidente della Corte d'Appello, ha accertato che la dott.ssa Alessandra Todde, eletta Presidente della Giunta della Regione Sardegna all'esito della competizione elettorale svoltasi il 25 febbraio 2024, aveva violato taluni precetti contenuti nella l. 10 dicembre 1993, n. 515 e nella l. r. 27*

gennaio 1994, n. 1, recanti disciplina delle campagne elettorali; le ha applicato le sanzioni amministrative pecuniarie nella misura ritenuta di giustizia e, da ultimo, ha disposto la sua decadenza dalla carica...

Avverso l'ordinanza, la nominata ingiunta ha presentato opposizione davanti al Tribunale di Cagliari...

Inizialmente, il Collegio, sempre presieduto dalla dott.ssa Cucca, ha deciso di difendersi <personalmente> ex art.6, comma 9, d. lgs. 1° settembre 2011, n. 150, tramite la dott.ssa Daniela Muntoni, funzionaria della Corte e segretaria del Collegio medesimo".

Dalla relazione emerge altresì che in seguito, nella seduta del 17 aprile 2025 convocata dalla stessa dott.ssa Cucca ma presieduta dal dott. Poddighe in qualità di Presidente vicario, nelle more subentrato alla prima, "*il Collegio...ha deciso che la difesa doveva intendersi affidata in via esclusiva all'avv. Fercia, conformemente alle di lui aspettative*".

Tuttavia, successivamente risulta essere stata fissata un'ulteriore seduta del Collegio, per il 2 maggio 2025, con il seguente ordine del giorno: "*valutazione in ordine alle problematiche inerenti al mandato difensivo rilasciato al prof. Avv. Riccardo Fercia, con particolare riguardo alla validità del mandato stesso, di fronte all'eventualità della difesa obbligatoria da parte dell'Avvocatura dello Stato, e ai profili di responsabilità che potrebbero derivare dalla nomina di un avvocato del libero Foro, nonché varie ed eventuali, se strettamente connesse*".

Ebbene, in tale seduta, con decisione assunta a maggioranza, il mandato conferito all'avv. Fercia è stato revocato per ritenuta compromissione del rapporto fiduciario tra il legale ed il Collegio.

Ora, gli elementi sinora raccolti rendono necessaria la prosecuzione degli accertamenti già disposti, e ciò anche al fine di approfondire la questione relativa all'ipotizzato conflitto di interessi dell'attuale Presidente del Collegio con la

destinataria dell'ordinanza opposta in ragione del rapporto di coniugio intercorrente tra il primo e la dott.ssa Marcella Marchioni, Direttore Generale dei Servizi Finanziari della Regione.

Invero, il sospetto paventato nell'atto parlamentare non può esimere quest'Amministrazione dal compiere tutte le doverose verifiche. E' per questa ragione che è stato dato incarico alla competente articolazione ministeriale di procedere in tal senso.

Resta inteso, dunque, che il Ministro della giustizia non mancherà, nei limiti delle proprie competenze, di assumere le opportune iniziative.

Il Ministro

Il Ministro della Giustizia
On. Carlo Nordio